



Istituto Omnicomprensivo del Fortore Riccia-S.Elia

Scuole dell'Infanzia - Scuole Primarie - Scuole Secondarie di I grado - I.P.S.A.S.R.
Riccia - S. Elia a Pianisi - Pietracatella - Gambatesa - Tufara – Monacilioni - Macchia Valfortore



C/da Caccia Murata - 86016 Riccia (CB) - Tel 0874716801

e-mail: cbra030006@istruzione.it P.E.C.: cbra030006@pec.istruzione.it

Sito internet: www.omnicomprensivodelfortore.edu.it

C.F. 80004610707 - P. IVA 01604000701 - Codice Scuola CBRA030006



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE **DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Protocollo di accoglienza, integrazione, alfabetizzazione
e inclusione degli alunni stranieri e non italofoni

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 09 marzo 2022

Delibera n. 4



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo di accoglienza, integrazione, alfabetizzazione e inclusione degli alunni stranieri e non italofoni

Visto l'art. 34 della Costituzione Italiana (1948)

Vista la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre 1948)

Vista la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU (20 novembre 1959)

Vista la C.M. n. 301 del 8 settembre 1989 "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"

Vista la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989 (ratificata dall'Italia nel 1991)

Vista la C.M. del 26 luglio 1990, n. 205 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale".

Vista la C.M. n. 5 del 12 gennaio 1994 "Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"

Vista la C.M. n. 73 del 2 marzo 1994 "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"

Vista la Legge n. 40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Visto l'art. 36 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (non modificato dalla Legge n. 189 del 30 luglio 2002).

Visto il D.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Visto il DPR n. 275 del 08 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Visto il DPR n. 394 del 31 agosto 1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286".

Vista la Legge n. 189 del 30 luglio 2002 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo"

Vista la Legge n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

Visto il D.lgs. n. 76 del 15 aprile 2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53" nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge n. 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1)

Visto il C.C.N.L. del Comparto Scuola del 26 maggio 1999 (artt. 5 e 29) venissero previste azioni atte a sostenere l'azione del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi. (CC.MM. n. 155 del 26 ottobre 2001 e n. 106 del 27 settembre 2002)

Visto l'art. 9 del nuovo C.C.N.L. del Comparto Scuola del 24 luglio 2003 "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica"

Vista la C.M. n. 24/2006 "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"

Visto il documento MIUR "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri" (ottobre 2007)

Vista la C.M. n.4 del 15 gennaio 2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006);

Vista la C.M. n. 2 del 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;

Vista la C.M. n. 101 del 30 dicembre 2010 “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l’anno scolastico 2011/12”

Visto il documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola

Vista la nota MIUR del 22 novembre 2012 prot. n. 3214 “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”

Viste la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “ Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e la C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”

Viste le Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)

Visto il documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” con nota MIUR del 9.9.2015 Prot. n. 5535, in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l’integrazione degli alunni neoarrivati in Italia

Vista la Legge n.107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il Collegio Docenti dell’Istituto Omnicomprensivo del Fortore Riccia-S.Elia con delibera n. 4 del 09/03/2022 ha approvato il seguente protocollo di accoglienza per alunni non italofoeni allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo.

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza definisce le modalità per gestire l’inserimento e il percorso scolastico degli alunni non italofoeni, individuando compiti, ruoli e percorsi strutturati.

Questo documento vuole rappresentare uno strumento orientativo che definisca pratiche condivise per tutto il personale dell’Istituto, modalità corrette e pianificate con le quali affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro flessibile e come tale può essere attuato, integrato e rivisto negli anni, sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni non italofoeni.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione che prevenga e rimuova i possibili ostacoli al percorso di inclusione dell'alunno.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione all'interno dell'Istituto, tra scuole, famiglia e territorio.

A CHI SI RIVOLGE

- Alunni con cittadinanza non italiana
- Alunni non italofoeni
- Alunni neo-arrivati (provenienti da un paese straniero e inseriti nell’anno scolastico corrente o precedente)
- Alunni con svantaggio sociale, culturale, ambientale

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione)
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

ADEMPIMENTI NELL'AREA AMMINISTRATIVO-BUROCRATICA

Compiti della segreteria

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta con supporto anche digitale per le iscrizioni online: l'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità; tali alunni vengono iscritti con riserva.
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata.
- Informa la commissione NAI dell'iscrizione, al fine di una tempestiva scelta della classe/sezione e affinché vengano adottate tutte le misure necessarie per l'inserimento dell'alunno (massimo una settimana dall'iscrizione).
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari e informa delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione.
- Comunica con la commissione per stabilire il primo incontro con la famiglia al fine di dare informazioni sull'organizzazione della scuola.

ADEMPIMENTI NELL'AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione del personale scolastico interessato e la presenza di una commissione che si occupi della relazione con i genitori e con il territorio. La commissione NAI è costituita da: Dirigente Scolastico, Collaboratori del Dirigente, Funzioni Strumentali, Referente di plesso (flessibile in base alla destinazione dell'alunno/i), Coordinatore della didattica dell'ordine di scuola coinvolto, Assistente Amministrativo (ufficio didattica/alunni).

La Commissione Nuovi Arrivati in Italia (NAI)

- Cura le attività destinate agli alunni non italofoeni anche attraverso l'uso di materiali bilingue reperibili sul sito "[Cestim studi immigrazione](#)";
- raccoglie una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- effettua tempestivamente un primo colloquio con le famiglie, possibilmente alla presenza di un mediatore linguistico, anche informale;
- predisporre un PDP da compilare a cura dei docenti curricolari;
- predisporre monitoraggi relativi all'inserimento e all'integrazione degli alunni nel gruppo classe;
- promuove iniziative e contatti con enti pubblici e privati aventi finalità sociali;
- interviene da supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe.

Le fasi e le modalità di accoglienza

1. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare (A1-A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
2. **FASE "PONTE":** continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere "verbale", contando anche sull'acquisto di strumenti mirati quali glossari bilingui, testi semplificati e linguisticamente accessibili.
3. **FASE "DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA":** alunno non italofono segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2):
 - a. lavoro all'interno della classe nelle varie discipline;
 - b. supporto didattico.

ADEMPIMENTI NELL'AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

L'inserimento nelle classi degli alunni non italofoeni

a. Proposta della classe

La Commissione, informata dalla segreteria dell'iscrizione dell'alunno, propone l'assegnazione alla classe idonea con le seguenti azioni

- visiona la documentazione prodotta ed esamina le informazioni raccolte riguardanti il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno e le disposizioni legislative, tenendo conto dell'età anagrafica;
- esamina l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- cura l'inserimento in una classe di coetanei, là dove possibile, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica;
- valuta, in base alle informazioni raccolte, l'inserimento anche in una classe inferiore al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e integrazione.

b. Scelta della sezione.

La Commissione valuta la scelta della sezione in base ai seguenti criteri a favore di un beneficio per l'inserimento:

- inserimento degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni non italofoeni;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

Indicazioni al team/consiglio di classe per l'accompagnamento a scuola

Prima accoglienza nelle classi

- Il team o docente coordinatore, informato dalla Commissione, relaziona al consiglio di classe sul nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Gli insegnanti coinvolgono i compagni nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento.
- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza.
- Sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare e, successivamente, della lingua per studiare.

Compiti del team/consiglio di classe

- Individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Appronta percorsi personalizzati per l'alunno non italofono (PDP).
- Assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, potenziamento, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofoeni di altre classi (Circolare del 19.02.2014).
- Predisporre eventuali percorsi di recupero per gli alunni con difficoltà nella conoscenza della lingua italiana.

La valutazione degli alunni non italofoeni

Per la valutazione degli alunni non italofoeni è opportuno prendere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Anche qualora l'alunno abbia acquisito la lingua per la comunicazione, deve ancora far propria la lingua per lo studio delle discipline che presuppone competenze linguistiche e metalinguistiche molto alte. Nel caso in cui gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si valuteranno i progressi raggiunti in relazione alla situazione di partenza e ai bisogni specifici di apprendimento. Pertanto, nel giudizio finale, il Consiglio di Classe dovrà tener conto non solo del profitto raggiunto ma anche dell'impegno manifestato dall'alunno e dei suoi progressi rispetto al livello di partenza, alle proprie potenzialità e stili di apprendimento.

Il Team docenti/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative dei processi di insegnamento/apprendimento e dei processi valutativi, per l'alunno non italofono:

- nel caso di **alunni non italofoeni di recente immigrazione**, che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana (es. Educazione fisica, Matematica, Arte e immagine, Lingua straniera...);
- nel caso di **alunni non italofoeni con una buona conoscenza di una lingua straniera**, facente parte del piano di studi dell'istituto, la si potrà utilizzare nel corso del primo

periodo come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi;

- riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali e alla progressione dell'apprendimento.

“In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.” (C.M. 24/2006)

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano innanzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana. Inoltre è necessario che la valutazione degli alunni stranieri sia equivalente a quella degli alunni italiani cioè, dal punto di vista pedagogico, significa che è opportuno *“prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione.”* (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2014)

Ciò premesso la valutazione, e in particolar modo quella finale, non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

I documenti

Per ciascun alunno non italofono saranno predisposti i PDP contenenti:

- notizie emerse da un primo colloquio con la famiglia; raccolta informazioni sul percorso scolastico pregresso;
- rilevazione della conoscenza della lingua italiana.

ADEMPIMENTI AREA SOCIALE

Il mediatore culturale (quando presente):

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- non sostituisce funzioni, ma facilita la comunicazione tra i soggetti principali, favorendo le relazioni e il dialogo;
- offre consulenza ai ragazzi neoarrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il facilitatore linguistico (quando presente):

- insegna l'italiano della comunicazione e l'italiano dello studio;
- fornisce un lessico di base per affrontare, accanto alla classe, alcuni contenuti disciplinari opportunamente semplificati;
- affianca il Team/il Consiglio di classe nella scelta del materiale adatto.

Sportello ascolto psicologico:

- promuove il benessere psico-fisico degli studenti
- coopera tra scuola e famiglia
- promuove il recupero della socialità e della fiducia in se stessi
- fornisce ai docenti strategie e consulenza per ovviare alle conseguenze dei traumi vissuti

Rapporti con le reti e con il territorio

Nella prospettiva di promuovere una progettazione di rete nel territorio che si occupi di favorire l'attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'Istituto Omnicomprensivo del Fortore si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale;
- servizi offerti dai Comuni afferenti all'Istituto e dagli enti locali del territorio;
- altre agenzie educative e realtà associative del territorio.

Data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola si impegna, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, per l'aggiornamento continuo sui temi dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.